

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

Quar esima 2010

catechesi del Papa

Il Vangelo del padre e dei due figli, più noto come parabola del «figlio prodigo» costituisce un vertice della spiritualità e della letteratura di tutti i tempi.



Infatti, che cosa sarebbero la nostra cultura, l'arte, e più in generale la nostra civiltà senza questa rivelazione di un Dio Padre pieno di misericordia? Essa non smette mai di commuoverci, e ogni volta che l'ascoltiamo o la leggiamo è in grado di suggerirci sempre nuovi significati.

Soprattutto, questo testo evangelico ha il potere di parlarci di Dio, di farci conoscere il suo volto, meglio ancora, il suo cuore. Dopo che Gesù ci ha raccontato del Padre misericordioso, le cose non sono più come prima, adesso Dio lo conosciamo: Egli è il nostro Padre, che per amore ci ha creati liberi e dotati di coscienza, che soffre se ci perdiamo e che fa festa se ritorniamo. Per questo, la relazione con Lui si costruisce attraverso una storia, analogamente a quanto accade ad ogni figlio con i propri genitori: all'inizio dipende da loro; poi rivendica la propria autonomia; e infine - se vi è un positivo sviluppo - arriva ad un apporto maturo, basato sulla riconoscenza e sull'amore autentico. In queste tappe possiamo leggere anche momenti del cammino dell'uomo nel rapporto con Dio. Vi può essere una fase che è come l'infanzia: una religione mossa dal bisogno, dalla dipendenza. Via via che l'uomo cresce e si emancipa, vuole affrancarsi da questa sottomissione e diventare libero, adulto, capace di regolarsi da solo e di fare le proprie scelte in modo autonomo, pensando anche di poter fare a meno di Dio. Questa fase, appunto, è delicata, può portare all'ateismo, ma anche questo, non di rado, nasconde l'esigenza di scoprire il vero volto di Dio. Per nostra fortuna, Dio non viene mai meno alla sua fedeltà e, anche se noi ci allontaniamo e ci perdiamo, continua a seguirci col suo amore, perdonando i nostri errori e parlando interiormente alla nostra coscienza per richiamarci a sé. Nella parabola, i due figli si comportano in maniera opposta: il minore se ne va e cade sempre più in basso, mentre il maggiore rimane a casa, ma anch'egli ha una relazione immatura con il Padre; infatti, quando il fratello ritorna, il maggiore non è felice come lo è, invece, il Padre, anzi, si arrabbia e non vuole rientrare in casa. I due figli rappresentano due modi immaturi di rapportarsi con Dio: la ribellione e una obbedienza infantile. Entrambe queste forme si superano attraverso l'esperienza della misericordia. Solo sperimentando il perdono, riconoscendosi amati di un amore gratuito, più grande della nostra miseria, entriamo in un rapporto veramente filiale e libero con Dio.

Più Messa! (11):

La liturgia della Parola



Parola e ascolto

Come nella vita succede che prima di metterci a mangiare scambiamo due parole con l'ospite, ci "aggiorniamo" reciprocamente di ciò che è avvenuto dall'ultima volta che ci siamo visti, ecc. così anche a Messa, prima di mangiare ciò che portiamo come doni a Dio e che da Dio ci ritornano come Corpo di Cristo, facciamo "due chiacchiere" con il Signore.

Ascoltiamo la sua Parola, sentiamo cos'ha da dirci e cosa ci promise, rispondiamo con il Salmo detto appunto "responsoriale", di nuovo sentiamo quali meraviglie ci riserva (nella seconda lettura e nel Vangelo), meditiamo a partire da quanto ascoltato (omelia o predica), diciamo il nostro "sì" ci credo nel Simbolo di fede (o "Professione di fede") ed eleviamo a Dio le nostre suppliche, per noi e per tutto il mondo.

Questa Parola, ascoltata e meditata, ci viene riproposta molto in sintesi al momento della Comunione, per dire che quel che mangiamo è il Corpo di Colui che è la Parola fattasi uomo. L'antifona alla comunione, che solitamente sostituiamo con un canto, ha questo scopo. Ecco perché il canto di comunione deve far riferimento alle letture o al momento eucaristico che si sta vivendo.



**santa
teresina
e' tra noi**

preghiamola
"O piccola santa Teresa di Gesù Bambino, che nella tua breve esistenza sei stata esempio di angelica purezza, di forte amore e di generoso abbandono in Dio, ora che godi il premio delle tue virtù, volgi lo sguardo di compassione a me che in te confido.
Fa' tuoi i miei desideri, e rivolgimi per me una parola alla Vergine Immacolata di cui fosti figlia prediletta, alla Regina del Cielo "che ti sorrise sul mattino della vita": dille che come Madre di Dio e degli uomini mi ottenga con la sua potente intercessione la grazia che ora tanto desidero e l'accompagni con una benedizione che mi fortifichi in vita, mi assista in morte e mi conduca alla beata eternità. Santa Teresina prega per noi."

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 21 marzo: QUINTA di QUARESIMA S. TERESINA TRA NOI

*Nota: Gli incontri domenicali con i bambini della
2ª Primaria riprenderanno Domenica 11 aprile*

ore 8.00 : S. Messa

ore 10.30 : S. Messa solenne

Partecipa la Corale di Cermenate

TEMPO DI PREGHIERA

ore 14.30 : S. Vesperi

Processione dalla Chiesa parrocchiale alla
Cappellina della Beata Vergine del Carmelo
Partecipa il Corpo Musicale "G. Puccini"

Si percorrano le vie:

Scalabrini, Garibaldi, Matteotti, Alfieri, Clerici, Volta

ore 16.00 Riti di conclusione e saluto alla Santa
con i fiori e il lancio augurale dei palloncini

SANTA TERESINA PREGA PER NOI

ÄLunedì 22 marzo

*Nota: Inizio della settimana degli Esercizi spirituali in
Parrocchia in preparazione alla Settimana Santa*

ore 14.30 : Incontro di preghiera per gli Alunni delle Classi
di Catechismo a San Vincenzo

ÄMartedì 23 marzo

ore 14.30 : Incontro di preghiera per gli Alunni delle Classi
di Catechismo a San Vincenzo

ore 21.00 : **CATECHESI per gli ADULTI**

presso il Convento dei PP. Francescani

ÄMercoledì 24 marzo: 18ª Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri

ore 21.00 : Presso il Convento dei PP. Francescani

Via Crucis zonale

ÄGiovedì 25 marzo: Annunciazione del Signore

ore 14.30 : Incontro di preghiera per gli Alunni delle Classi
di Catechismo a San Vincenzo

ore 20.45 : "Agitare prima dell'uso"

2° incontro della proposta ai genitori dei ragazzi
di 2ª e 3ª Superiore e ai genitori con i figli in età
adolescente. In Oratorio

Tema: "Le competenze: chi mi può aiutare?"

ÄVenerdì 26 marzo

ore 20.30 : Via Crucis a San Vincenzo

Animazione da parte dei Gruppi parrocchiali

ÄSabato 27 marzo

*Nota: Inizia l'ora legale : spostare le lancette dell'orologio
un'ora avanti*

ore 14.30 : Incontro di preghiera per gli Alunni delle Classi
di Catechismo a San Vincenzo

ore 17.30 : **Corso zonale Animatori Oratorio**
fino alle ore 21.30

ÄDomenica 28 marzo: delle PALME o di PASSIONE 25ª GIORNATA DELLA GIOVENTÙ

ore 10.15 : A San Vincenzo benedizione degli ulivi e
corteo fino in Parrocchia con il S. Crocifisso.

Partecipa il Corpo musicale "G. Puccini"

ore 10.30 : S. Messa solenne concelebrata

*Nota: Oggi si raccolgono i salvadanai del sacrificio
quaresimale*

ore 14.00 : Partenza dall'Oratorio per il

RI TIRO ZONALE GIOVANI a Tavernola

ore 15.00 : **Pasqua degli Anziani ed Ammalati**

*Nota: La CRI per favorire la partecipazione è disponibile
gratuitamente per il servizio di trasporto e assistenza.*

Telefonate ai numeri 031/77.11.16 - 031/72.22.85

Rinfresco in casa parrocchiale

ore 17.30 : Riunione delle **Coppie del Percorso**

in preparazione al matrimonio cristiano.

Animazione della S. Messa.

Incontro formativo con cena in Oratorio

giornata mondiale della gioventu'

Il Papa per la Giornata propone la storia di uno di loro: quel «giovane ricco» del Vangelo e che al Signore chiedeva la formuletta per guadagnarsi la vita eterna, nientemeno. Si aspettava forse la conferma che l'osservanza delle regole codificate gli sarebbe bastata per cavarsela, ma si sentì dire che per avere tutto quanto il suo cuore desiderava era proprio «tutto» che doveva lasciare - «possedeva infatti molti beni» -, e «se ne andò rattristato». Tristezza? È ciò che più fa orrore ai giovani, tanto che per evitarla sono disposti a qualsiasi acrobazia. E allora come si fa a non far la fine del giovane ricco? «Per scoprire il progetto di vita che può rendervi pienamente felici mettetevi in ascolto di Dio, che ha un suo disegno di amore su ciascuno di voi», e che dunque non va temuto come un tiranno esigente. Il Papa garantisce: Il cristianesimo non è primariamente una morale, ma esperienza di Gesù Cristo, che ci ama personalmente, anche quando gli voltiamo le spalle. Non deve succedere allora di sentirsi tagliati fuori, destinati a un auto-esilio, lontani da una Chiesa immaginata estranea a quel che si agita nel cuore degli anni più inquieti. È vero



l'esatto contrario: la Chiesa sa che i giovani sono «ricchi» di qualità, di energie, di sogni, di speranze, e che quei beni li posseggono in abbondanza, ma come quel loro coetaneo che incrociò lo sguardo del Nazareno si chiedono «cosa devo fare?». A cosa mi serve tutto questo se non per qualcosa di grande, senza fine, eterno addirittura? Chiedono, reclamano di vivere intensamente e con frutto in questo mondo. Pier Giorgio Frassati diceva: «Voglio vivere e non vivacchiare!». E Benedetto da voce alla loro attesa di una proposta che li metta sulle tracce di una felicità illimitata proponendo loro la scelta liberante di un'esistenza costruita sull'asse dei comandamenti, domande controcorrente rispetto alla mentalità dominante. Alla richiesta giovanile di un «progetto di vita» all'altezza delle attese più profonde il mondo replica proponendo allegria e benessere a prezzi di saldo: e sugli scaffali sistema una libertà svincolata da valori, da regole, da norme oggettive, che spinge a rifiutare ogni limite ai desideri del momento. La libertà tanto ambita è deformata nella sua caricatura, perché il giovane, senza sapere come, si ritrova schiavo di se stesso, dei suoi desideri immediati, degli idoli come il potere, il denaro, il piacere sfrenato. E una volta ancora è destinato ad andarsene via, mortalmente triste. Ma c'è chi non si stanca di cercarlo, per posare una volta ancora su di lui uno sguardo di sbalorditivo amore.